

## Medici infermieri e dirigenti

Egr. Direttore,  
poche righe per due cose soltanto.

La prima è quella che riportiamo con un certo dispiacere, davvero con un po' di amaro in bocca. Abbiamo letto il botto e risposta su [www.laguida.it](http://www.laguida.it) tra medici e infermieri e la direzione dell'ospedale Santa Croce e Carle e siamo rimasti francamente un po' sbigottiti. L'appello dei medici e degli infermieri, che davvero come non mai sono oggi "eroi" sul campo difficile di una pandemia, ci è sembrato una testimonianza diretta di chi non si risparmia, tutti i giorni, per salvare vite umane, che sono le vite dei nostri parenti, genitori, amici, figli. Una testimonianza che, come hanno detto i medici stessi, è "drammatica" in questi giorni, per chi lavora dentro gli ospedali, ma, possiamo dire, anche per chi, e sono tanti, opera sulla sanità del territorio: medici di famiglia in primis, abbandonati e decimati per anni da una politica sanitaria che ha indebolito il sistema pubblico per tutti, a favore di quello privato per pochi. Quello che ci ha lasciato sbigottiti è la risposta che la direzione del Santa Croce si è affrettata a dare; una risposta per sottolineare pochi numeri di differenze tra il personale (anche se tra le righe sembra che confer-

mi quanto già detto dai medici). Ognuno di noi, Cuneo è una città piccola, conosce almeno un medico o un infermiere, un Oss, un barelliere che sta lavorando alacrememente contro questa pandemia e tutti concordano con quanto riportato nell'articolo che la situazione è drammatica, difficile, con tanti malati e poco personale che sta facendo turni su turni, ore su ore per arrivare a dare risposte a tutti. La direzione di un ospedale dovrebbe essere orgogliosa del suo personale e dovrebbe stare dalla parte dei medici e dei cittadini non dalla parte di chi governa e li ha seduti lì. Se dobbiamo credere a qualcuno sicuramente oggi la classe medica è quella più credibile. La classe dirigenziale dovrebbe con più umiltà mettersi a servizio e non fare le pulci a qualche numero che non quadra. Sono tante le domande che vorremmo fare a chi la sanità la comanda, ma le riassumiamo in una soltanto: cosa avete imparato dall'emergenza di marzo, cosa è stato davvero fatto per essere pronti oggi, a partire dall'aumento del personale.

La seconda è una nota ai mezzi di informazione che Lei dirige: un grazie perché La Guida riesce sempre a distinguersi dagli altri, senza toni scandalistici e apocalittici, riesce a fare domande e a cercare risposte, riportando fedelmente la fotografia di quello che è, che è quello che tutti noi come cittadini abbiamo bisogno di sapere.

**Lettera firmata  
(seguono dieci firme)**